



# C.Ss.R. Communicationes

Sant' Alfonso - Roma 25/12 / 1999 - N° 152

Natale - Navidad - Natal - Christmas - Weihnachten - Bože Narodzenie

## CENTRO PER LA GIOVENTU' SAN GERARDO, Coari, Amazzonia, Brasile

Carissimi Confratelli,

In primo luogo vi comunichiamo che questo è un numero straordinario del nostro bollettino in occasione del Natale. L'argomento principale riguarda il lavoro che compie un Fratello della Viceprovincia di Manaus. Riferiremo anche sull'incontro a Roma dei superiori maggiori e sulla nostra presenza in Ecuador. Concludiamo con alcune notizie sui Fratelli dell'America Latina e su Lyon- Paris e Palermo.  
La Redazione.



*Alcuni giovani del Centro con il Consigliere Generale P. Manny Cabajar, primo a sinistra e P. Londoño, ultimo a destra.*

I miei primi 31 anni da redentorista li ho passati in tre nostre case della Provincia di Saint Louis negli USA. Il 26 aprile 1992, mi è stato chiesto se potevo prendere in considerazione la possibilità di lavorare nella nostra Viceprovincia di Manaus in Brasile, situata nei pressi del fiume delle Amazzoni. Dal momento che non avevo mai rifiutato un cambiamento, giunsi in Brasile il 26 ottobre 1992 e, dopo qualche tempo passato a Manaus e a Manacapuru, venni destinato a Coari, dove arrivai l'8 gennaio 1993. Un dato interessante è costituito dal fatto che nel 1961, dopo aver fatto i miei voti temporanei, il P. John McCormik aveva pensato a me per lavorare in questa zona di missione.

Agli inizi della mia presenza in Amazzonia, quello che potevo fare era ben poco, anzitutto perché dovevo ambientarmi in Brasile e quindi alla sua cultura, al clima caldo e umido, alle sue persistenti nebbie lungo l'equatore, oltre alla carenza di mezzi e al mio ancora povero vocabolario portoghese. Il mio rettore mi disse di percorrere tranquillamente la città e di avvicinarmi alla gente e al suo modo di essere e di sentire. "Non passerà molto tempo che avrai più lavoro di quanto tu possa fare" - mi disse. La sua previsione si è rivelata più che certa.

Già nei miei primi giorni a Coari, ogni volta che uscivo di casa per riparare qualcosa nella cattedrale, nella casa di ritiro, interessarmi della manutenzione del nostro camioncino, recarmi al molo per ricevere qualcuno che arrivava in barca, o semplicemente pulire la piazza della cattedrale, vedevo che i giovani mi seguivano dovunque; a volte, poi sempre più spesso, perché si

divertivano a girare con il nostro camioncino. Nel gennaio 1994 arrivò un nuovo rettore che mi fu di grande aiuto e mi incoraggiò, per quanto possibile, ad impiegare i ragazzi mentre mi trovavo vicino ad essi. Per esempio, era normale che, quando andavo a mettere in moto il motore per pompare l'acqua nella cisterna della casa di ritiro, i ragazzi entrassero in quella piccola cisterna che si trovava davanti per fare le necessarie riparazioni. Quando occorreva fare qualche riparazione, erano sempre disposti, anzi ansiosi di farla. E così siamo aumentati di numero e il rettore ci mise a disposizione una sala al secondo piano della casa della nostra comunità.

Iniziammo a raccogliere utensili e altro che in seguito iniziarono a fare anche le ragazze. Dopo un po' di tempo, cominciai ad avere qualche preoccupazione per il fatto che in casa c'erano tanti giovani. Cosa avrebbero pensato e detto le signore anziane vedendo le frequenti entrate e uscite di tante ragazze? Lo dissi al rettore che mi disse: "occorre trovare il denaro necessario per restaurare il vecchio seminario contiguo nostra casa, è molto sporco". Mi sentii tra le nuvole pensando che detto seminario era stato appena usato, prima di abbandonarlo nel 1963. Era stata una calamità. Non aveva né porte, né finestre e non aveva mai avuto un impianto elettrico, né acqua, né tubature. Quando negli anni 50 e agli inizi dei 60 era seminario, i servizi consistevano soltanto in due piccole cabine fuori della casa dietro l'edificio. Col passare degli anni, bande di gio-

vani l'avevano distrutto. Lo avevano usato per drogarsi e per fare dei falò sui piani. L'avevano usato come servizio e l'odore era insopportabile, però riuscii a vedervi un futuro: quello del nostro centro, 'Centro per la gioventù San Gerardo'.

Mi recai dal Provinciale, P. Jackson, a Manaus e gli parlai dei miei piani. Mi diede immediatamente il permesso. Presi due dei miei migliori giovani e andando verso il seminario, gli dissi: si troviamo il denaro per ricostruire questo edificio, sarà nostro come centro per i giovani. Che ne dite? Subito si entusiasmarono e venne inviata una lettera al Consiglio Provinciale di Saint Louis. Nel 1994, durante le mie vacanze nel mio Paese, visitai la nostra casa provinciale

di Glenview. Ricevetti un generoso assegno di 10.000 dollari per iniziare la ricostruzione del seminario e del nostro futuro Centro per la Gioventù.

La casa che oggi abbiamo, è il frutto del lavoro di molti giovani e delle loro famiglie. Ogni giorno migliora qualcosa. Finora abbiamo potuto realizzare corsi di costruzione di canoe, di saldatura, di idraulica, ebanisteria, falegnameria, elettricità, muratura, corsi di meccanica per auto e di costruzione. Le ragazze hanno a disposizione una cucina per imparare l'arte culinaria; imparano anche cucito, meccanografia e informatica. Son solito dire ai giovani: "Niente è impossibile. Per qualsiasi cosa che desideriate imparare, cercheremo un professore adeguato a insegnarvelo".

Quest'anno abbiamo avuto bisogno di uno studio di belle arti, perché abbiamo due giovani molto dotati che non hanno avuto né opportunità, né denaro per cominciare. Oggi vendono i loro dipinti e così aiutano le loro famiglie. Dipingono anche molte altre cose, gratuitamente, per la parrocchia partecipando nel lavoro del volontariato. Tutti due aiutano altri ragazzi che mostrano interesse per la pittura artistica.

Riceviamo aiuto anche da altre scuole; per esempio, dalla Chiesa Battista che dà corsi di meccanografia e informatica in aule con aria condizionata e in condizioni economiche molto buone. Invio lì, per questa ragione, nostri giovani. Ricordo che quando chiesi a Mons. Jackson C.Ss.R., quando era parroco a Coari, se avessi potuto continuare così per avere spazio e materiale, alzò le sue mani e mi diede la sua benedizione. Mi sono sentito l'uomo più felice del mondo.

I giovani hanno trovato un posto che non è la strada, ma loro, hanno l'opportunità di imparare un lavoro, guadagnare qualche soldo per se stessi e per le loro famiglie e, infine, sviluppare le loro attitudini in vista del futuro. Fino all'anno scorso avevamo anche un locale per vedere la televisione o films educativi, un biliardo, pingpong, un tavolo per il gioco delle carte e altre cose interessanti che facevano di questa sala un autentico luogo di ricreazione. Siamo stati costretti ad abbandonarla, perché ci mancava lo spazio per altri corsi, però



la sala ricreativa rientra nei nostri piani per il futuro.

Quando siamo arrivati a Coari, mi sono reso conto che non c'era una biblioteca pubblica e neppure un luogo adeguato per studiare. Così, nel nostro Centro abbiamo creato una biblioteca. I libri sono pochi, ma però il luogo è bello e tranquillo per poter studiare, leggere o semplicemente per conversare e incontrarsi con altri che hanno gli stessi interessi. In questa biblioteca si sono tenuti anche alcuni corsi di lingua inglese.

Abbiamo anche costruito un nostro sistema di fognature e dei servizi completi con doccia. Ci sono molte famiglie che non hanno la possibilità di fare una doccia in casa propria e così possono liberamente usare le nostre.

Per essere membri del Centro, si chiede di dedicare qualche tempo libero alla Chiesa, contribuendo alla pulizia raccogliendo la spazzatura, aiutando nelle diverse celebrazioni che si tengono nel corso dell'anno, oppure aiutando qualche persona anziana, come, per esempio, portandole l'acqua necessaria nella sua casa. Non mi è mai mancato l'aiuto quando l'ho chiesto a qualcuno che era libero sia per me che per qualsiasi altro membro della parrocchia. I giovani sono sempre disposti ad accompagnarmi a visitare specialmente i lebbrosi. Sono orgoglioso di poter dire, in tutta verità, che mai ho dovuto pregare per accompagnarmi nelle visite agli infermi: sono sempre ben disposti a farlo.

Anche i pochi professori di cui disponiamo, sono volontari. Il prodotto di ciò che fanno, lo vendono inseguito e il denaro che riescono ad avere rimane ad essi. I materiali di cui hanno bisogno i giovani quando entrano, lo fornisce il Centro, ma quando cominciano a guadagnare qualcosa, il materiale è a loro carico.

In un prossimo futuro, i nostri piani prevedono di ampliare il nostro spazio. Un'idea, che mi è molto cara, è quella di arrivare ad avere una cappella, da realizzarsi unicamente con materiali di cui dispone il Centro San Gerardo. Speriamo di poter avere presto una segretaria che, quando non sono presente, si faccia carico di tutto e che, nello stesso tempo, possa aiutare spiritualmente i giovani. Per alcuni anni, ho potuto contare con alcune suore che saltuariamente venivano ad aiutarmi, ma questo appartiene al passato e una segretaria porterebbe al Centro un favorevole tocco femminile.

Tranne la bolletta mensile dell'elettricità, il progetto intero è finanziato da miei familiari e amici. Dico sempre a tutti che non si tratta del mio Centro per la Gioventù e neppure del nostro Centro, ma del Centro dei nostri giovani. Sono anche solito ripetere che il mio grande sogno è che questo Centro per la Gioventù continui ad essere attivo nel XXI secolo a favore dei loro figli e dei loro nipoti, molto più avanti di quando io sarò sparito dalla scena. (Foto: primo a sinistra, Fratel Léo Patin, C.Ss.R., Direttore.)

Testo: Fratel Léo Patin, C.Ss.R.



## DUE INCONTRI STORICI

Verso la fine dell'anno si sono tenuti due incontri per i superiori maggiori recentemente eletti. Il primo si è tenuto dal 28 novembre al 7 dicembre e vi hanno partecipato 25 superiori (*foto*). Il secondo, dal 9 al 18 dicembre con 15 superiori.

Il primo gruppo era formato dai superiori di lingua spagnola, francese, italiana e portoghese. Il secondo, lingua tedesca, inglese e lingue slave.

Generalmente, al primo gruppo appartenevano i superiori maggiori dell'America Latina, Africa e Europa e nel secondo, Europa, America del Nord e Asia-Oceania.

Nell'omelia di apertura, il Padre Generale ha posto in rilievo che l'incontro era un'ottima occasione per una riflessione sul senso dell'autorità e dell'obbedienza. Tra l'altro, ha detto: "Dio ha chiamato ciascuno di noi ad esercitare l'autorità nella Congregazione, e noi, d'altra parte, chiamiamo gli altri, nostri confratelli, ad una vita che deve essere caratterizzata

dall'obbedienza". Citando le Costituzioni, il Padre Generale ha ricordato gli obblighi dei superiori. Ha sottolineato come la spiritualità sia il punto fondamentale della nostra vita missionaria.

Il programma dell'incontro aveva come parola chiave "ascoltare". E' iniziato a Roma con "ascoltarci vicendevolmente", seguito da "ascoltare la storia". A Materdomini c'è stato un giorno di ritiro, diretto da P. Felix Catalá, direttore del Centro per la Spiritualità della Congregazione, durante il quale i superiori hanno avuto l'opportunità di "ascoltare la Parola". A Paganì la giornata è stata dedicata a "ascoltare lo Spirito".

Di ritorno a Roma, il programma è ripreso con "ascoltare il Governo Generale" e "essere ascoltati dal Governo Generale".

Il programma si è svolto con incontro plenari e visite ai settori amministrativi della Congregazione e con un pellegrinaggio ai luoghi delle nostre origini.

## CAMBIAMENTO DEL SUPERIORE A ROMA

Dal 10 settembre dello scorso anno, P. Sergio Campara è il nuovo superiore della Comunità di S. Alfonso a Roma.

Il P. Sergio Campara è della Provincia di Roma e, al momento della sua elezione al nuovo incarico, lavorava in Paraguay. Licenziato in Scienze Religiose e Sociali presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma, P. Sergio partì per il Paraguay nel 1972. Vi è rimasto 27 anni. E' stato missionario, parroco, superiore locale, formatore, professore, superiore regionale per due trienni e, per altri due, superiore viceprovinciale dell'unità di Pilar.

P. Sergio Campara succede al P. Emilio Lage Martinez, che è rimasto in carica dal 1996 al 1999. P. Emilio Lage è della Provincia di Madrid, licenziato in Teologia, è stato professore, direttore di seminario, prefetto degli studenti e coadiutore parrocchiale. Tutto questo in Spagna. Ma è stato anche missionario a Macao in Cina e poi formatore e Viceprovinciale in Venezuela. Dal 1991 fa parte della Comunità di Alfonso a Roma, come membro dell'Istituto Storico della Congregazione e del Segretariato per l'Ordine delle Monache Redentoriste.

## IN ECUADOR SIAMO VICINI A UN VULCANO

“Nel nostro paese viviamo tra spaventi e timori di ogni sorta, soprattutto in campo economico a causa di diverse situazioni. Le conseguenze del fenomeno del Niño, la corruzione economica ecc., e ultimamente la minaccia di due vulcani: il primo, il “Guaga (= nino) Pichincha” a 12 chilometri da Quito e il “Tungurahua” a 150 chilometri a sud di Quito. Lo scorso martedì 5 ottobre, alle sei del pomeriggio cominciarono a cadere le prime ceneri del “Guaga Pinchincha” in tale quantità che il giorno dopo tutta la città era coperta da uno strato di cenere di 4 millimetri. L’uso delle maschere divenne parte dell’abbigliamento. I nostri studenti hanno raccolto 2 quintali di cenere nel campo sportivo. Il 7 ottobre, alle 7.30 c’è stata una nuova eruzione del vulcano offrendo un fenomeno e uno spettacolo meraviglioso, misto a un certo timore, ma che non provocò altro che un po’ di cenere, quasi impercettibile, nella città.

Siccome l’attività vulcanica si sta ripetendo ogni 200 anni o poco più, non cessa di richiamare l’attenzione. La foto del vulcano mostra quanto si è potuto vedere dalla terrazza della nostra casa provinciale a Quito.

*P. Sixto Guerrero V., C.Ss.R., Quito, Ecuador.*

La nostra Provincia Redentorista di Quito è stata eretta il 1 dicembre 1947. Attualmente conta sette case. Il compito che richiede la maggior parte di personale quanto a dispendio di tempo, è il ministero parrocchiale, giacché le sette case sono anche parrocchia. Tuttavia si predicano anche missioni popolari. La Provincia



di Quito ha lavorato di preferenza tra la gente di campagna.

Attualmente vi sono 33 preti, 6 fratelli, 12 studenti (2 professori), 5 novizi e 8 seminaristi minori.

**CONGRESSO DI FRATELLI** - dal 5 al 12 dicembre, a Goiânia, Provincia di Goiás, si è tenuto il IV Congresso Latinoamericano dei Fratelli Redentoristi con lo scopo di “approfondire la riflessione sulla formazione, la spiritualità della missione del Fratello redentorista. Per questo si è sottolineato il valore della vita consacrata e le sfide della evangelizzazione di fronte al nuovo millennio”.

Questi sono stati i temi principali dell’incontro: Cammino delle unità redentoriste del Brasile a partire dalle decisioni prese nei tre congressi precedenti il XXI Capitolo Generale e il tema dei Fratelli e, finalmente, la creazione del sottosegretario.

**NUOVO INCONTRO DI GIOVANI E REDENTORISTI** - Nei giorni 29 e 30 gennaio, avrà luogo a Villa Saint Gérard a Haubourdin, nella Provincia di Lyon-Paris, un incontro di giovani e redentoristi. Tema principale dell’incontro sarà: “Dove sarà la tua pietra? Diventa Costruttore ... !”

Su undici pannelli verrà esposto “il mistero della chiamata nella Bibbia”. Sabato sera sarà celebrata una

veglia di preghiera. Ci saranno anche momenti di preghiera, eucaristie, escursioni, pellegrinaggi, campi, pranzi, incontri.

### **SETTIMANA ALFONSIANA DI PALERMO**

- Anche quest’anno, il redentorista P. Nino Fasullo della Provincia di Napoli, ha organizzato la “Settimana Alfonsiana” in collaborazione con le autorità civili di Palermo e con le università della Sicilia. Tema di questa 5.a settimana: “Dio, Chi sei? Dove stai?”. Hanno partecipato alla Settimana professori di molte università italiane e anche della Germania e della Spagna.

La settimana ha acquistato sempre più importanza. Recentemente è stata riconosciuta dal Provveditorato agli Studi di Palermo, come corso di formazione valido per i professori di tutti i gradi accademici.

C.Ss.R. COMMUNICATIONES - n° 152 - 25/12/1999  
<http://www.cssr.com>

E-mail: [J.Rodrigues@agora.stm.it](mailto:J.Rodrigues@agora.stm.it)

Casella postale 2458 - Roma - 00100 - Italia.

Responsabile: Geraldo Rodrigues. Traduzione: Tito Furlan.

Stampa e spedizione: Valsele, Materdomini, SA (Italia).